



Molti di Voi mi hanno chiesto di scrivere sul mio sito web, oltre alle preghiere, molto apprezzate, anche ragguagli su scongiuri e incantesimi che tuttora sono messi in atto nella pratica quotidiana da santoni, maghi e fattucchiere in ogni parte d'Italia, in particolar modo nel sud della nostra penisola. Si tratta di rimedi magici che risalgono anche a qualche secolo addietro, tramandati oralmente e spesso in forma segreta. Le formule assumono spesso l'aspetto di litanie, in esse si riscontra una disinvolta associazione di sacro e profano, rivolgendosi insieme ai Santi protettori, alla divinità, alla Madonna, nonché a enti di natura, luna, stelle, oggetti magici e simili.

Le Prego, scongiuri e incantesimi che leggerete di seguito, sono tratti da:

"Il Libro dei Rimedi Magici" di Guido Guerrera.

Per difendersi dal malocchio e dai nemici:



Questa è un'antica ricetta per eliminare da ogni abitazione il malocchio e qualsiasi altra stregoneria. Lo strumento necessario per difendersi dai malefici è l'arcinoto ferro di cavallo che deve essere inchiodato alla porta d'ingresso, curando prima di fare benedire tutte le stanze e di recitare delle preghiere a lode di Gesù. Una volta sistemato il ferro si reciterà la seguente supplica:

*“ Oh ferro di quadrupede, tu che sei
Tanto forte, d'ogni nemico guardami.
Scaccialo e dagli morte, distruggila,
distruggila questa genia d'arpia,
con la tua forza magica,
guarda la casa mia. “*

Per guarire la malattia degli occhi:



Si narra che Lucia fosse una tipica bellezza sicula e per i suoi profondi ed espressivi occhi di un nero corvino fosse amata dall'ora tiranno di Siracusa che aveva deciso di possederla usando la violenza, vistosi respinto. Vedendo insidiato il proprio onore e ritenendo i suoi occhi la causa di tutto, Lucia non esitò a strapparli, facendoli pervenire in una coppa d'oro al focoso pretendente. Istantaneamente, nelle orbite cave della donna apparvero due occhi splendidi come gemme tanto da superare di gran lunga per bellezza i primi: il miracolo della fede si era compiuto. Lo stesso momento comparve alla giovane Gesù dicendogli di fare un decotto di verbena e finocchio selvatico e di bagnarvi gli occhi per guarirli totalmente. Da allora chi vuole la protezione per la propria vista invoca la Santa e si astiene dal mangiare pane nel giorno a lei dedicato e cioè il 13 dicembre. Questa è l'orazione da recitare e si divide in due parti, la prima va detta nel preparare un decotto di verbena e finocchio, la seconda al momento di lavarsi gli occhi con il decotto. Un venerdì di luna crescente si prepara il decotto pronunciando queste parole: "Santa Lucia, tu che fosti guarita da Gesù Cristo guariscimi, Fa che la verbena e il finocchio, abbiano la stessa virtù che ebbero per te: Benedicili tu, bagnali con la tua bocca, calpestali con i tuoi piedi. Amen" Una volta preparato il decotto la persona sofferente farà impacchi tiepidi sugli occhi, dicendo ad ogni applicazione:

*" Santa Lucia, per questo sangue la vista langue,
questo male mandalo a mare,
che io possa guardare e guarire "*

Questa orazione va ripetuta per 5 giorni consecutivi.

Per sapere se si riuscirà nei propri intenti



Se un commerciante è in ansia per la propria azienda e vuol sapere se prospererà, se un innamorato vuol sapere se è ricambiato nel suo amore, se una donna vuol sapere se sposando un dato uomo sarà fortunata, se un impiegato vuol sapere eventuali sviluppi della sua carriera, basterà recitare i seguenti versi nella notte del primo venerdì di marzo:

*“ Io passo per una lunga via
dove passa Gesù e Maria
Gesù, un libro e un bastone, per spiegarci questa funzione
chiamatemi anime decollate
per far sapere tutte ste ambasciate“.*

L'ultimo venerdì di marzo a mezzanotte la persona interessata a conoscere gli eventi futuri, uscirà in balcone e attenderà i segni inequivocabili della riuscita o meno dei propri desideri.

Per ottenere qualsiasi grazia dalla Vergine Santa



La Madre di Gesù può dispensare quante grazie vuole, intercedendo presso il Figlio suo in favore di quanti Le si rivolgano. In particolare, esiste una preghiera nel meridione d'Italia, che permette di prendere la giusta decisione, nei momenti di dubbio. Recitando per nove sere questa preghiera alla decima si farà un sogno dal contenuto profetico, che andrà esaminato e interpretato con estrema attenzione.

*“ Regina del Cielo, Divina Maestà,
io vi domando questa grazia (si specifica il contenuto).
Fammela, o Maria, fammela per pietà,
per il dono che ricevesti dalla Santissima Trinità.
Calò l'Angelo dal Cielo e vi venne a salutare.
Anch'io saluto o Maria , col dire Ave Maria.
Madonna della Grazia chi vi onora riceva grazia
Io a Voi vengo per grazia, Regina fatemi questa grazia“.*

Per vincere al lotto



Un mezzo per vincere al lotto consiste nello scrivere su un pezzo di carta rettangolare nove numeri tra i quali si ritiene vi siano quelli vincenti, usando questa formula:

“ +++ (fare 3 segni della croce).

*In nome della S.S Trinità, del Padre Figlio e dello Spirito Santo,
un sogno benefico su questi numeri....,*

Angelo del Cielo aiutami +++ (fare 3 segni della croce).

La sera andando a letto bisognerà porre il pezzo di carta sotto il cuscino e durante il sonno si saprà quali numeri occorre giocare e su quale ruota, ovviamente mantenendo su tutto la massima segretezza. L'operazione può essere ripetuta a piacere, cambiando i numeri.

Per il gioco



Cogliete un trifoglio a quattro o cinque foglie, facendo sopra il segno della croce e poi dite:

“ Trifoglio, o largo trifoglio, io ti colgo in nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo,

per la verginità della Santa Vergine, per la verginità di San Giovanni l'Evangelista

che tu abbia a servirmi a qualunque sorta di gioco “.

Bisogna dire, a questo punto, 5 Pater e 5 Ave Maria poi si continua con queste parole misteriose:

“ El, Agios, Ischyros, Athavatos “.

Novena a Sant'Elena per ottenere qualsiasi Grazia



Narra la tradizione che alla Santa possono essere impetrate nove grazie quanti furono i tormenti patiti nella sua vita a motivo della sua fede in Dio. A Sant'Elena, che fondò la Chiesa del Santo Sepolcro, è inoltre attribuito il ritrovamento del legno della crocefissione di Gesù, che ella si incaricò di far pervenire a Roma, dove tuttora si trova.

Le nove grazie che può concedere la Santa son le seguenti:

*La conversione di una persona al Cristianesimo
Far avere un impiego per il marito o il figlio
Intercedere per guarire un ammalato
Essere liberati da qualsiasi inganno
Sfuggire alle tentazioni del demonio
Ottenerne giustizia dai magistrati
Salvare dal carcere degli innocenti
Salvaguardare la virtù di una giovinetta
Essere liberati dalla cattiva sorte.*

Per ottenere quanto si desidera per intercessione di Sant'Elena, esiste una speciale preghiera che risale all'anno mille dell'era volgare, la quale va recitata per nove sere di seguito, senza mancarne una, pena l'insuccesso.

*“ Santa Elena, nobile regina, madre di re Costantino
di quelle nove grazie che buttate a mare,
buttane una per me se ciò vi pare.
La grazia che vi chiedo è.....”*

Prima di recitare questi versi vanno detti con estrema fede e nel massimo raccoglimento tre Pater Noster, tre Ave Maria e sette Gloria.

Per chiamare la sorte



Secondo una tradizione palermitana per avere buona fortuna bisogna propiziarsi la Sorte invocandola, affinché da avversa diventi benigna alleata. Anzi, si assicura che se la giaculatoria verrà recitata bene, con la dovuta fede e seguita da un Ave Maria, Pater e Gloria, la Sorte in persona apparirà durante il sonno confermando la sua protezione queste le parole:

*“Oggi è luna, domani è marte e la mia sorte da lì parte,
e parte da molto lontano, vieni Sorte e stammi vicino
Vieni o Sorte e levami dai guai e se non lo credi toglimi l'assai,
Vieni presto e non tardare,
con volto benigno e non mi far spaventare.
Dimmi: cosa mi aspetta e come devo campare? “.*

Per liberare una casa da qualsiasi fattura



Se si sospetta che una fattura ha colpito propria casa è opportuno, innanzi tutto, spargere abbondantemente il pavimento e le pareti con acqua e sale, recitando questa formula di scongiuro

*“ Acqua e sale mia Signora, per levare ogni fattura,
acqua e sale San Giovanni, per spegnere questo fuoco grande,
acqua e sale per le magiare, v`a fattura e non tornare”.*

Incantesimo siciliano per far innamorare un uomo



In molte contrade siciliane è ancora in voga questa semplice magia campagnola per attirare l'amore di un giovane verso una ragazza. Allo scopo si usa la così detta acqua maritata e cioè acqua santa mescolata a vino o a brodo e destinata alla persona che si vuol fare innamorare, curando di far ciò la notte di Natale o per la festa di San Giovanni. La legatura è completata dalla seguente invocazione:

*“Caro San Vito vi vengo a pregare,
i vostri cani mi dovete prestare
e da ..(fare il nome della persona interessata)
li dovete mandare
per averlo sempre in mio potere“.*

